

Interpellanza Diritti e doveri per gli alberi

“Due piante storiche di Lugano dovranno essere abbattute”. Qual è la novità, chiederete. La novità, positiva, è che veniamo informati, almeno tramite i quotidiani, *prima* del taglio. Quali sono i diritti di un albero, e quali sono *i diritti dei cittadini* sul mantenimento o eliminazione di albero nello spazio urbano?

I Verdi hanno proposto un Regolamento del verde (mozione del 5.2.2007), per fare chiarezza sui diritti e doveri, e sui criteri da seguire. Questa chiarezza è necessaria, perché la situazione è molto cambiata negli ultimi decenni.

Presumiamo che il cedro e la magnolia in questione sono stati condannati perché si teme che possano ferire le persone. Occorre fare chiarezza sulla pericolosità, sulle responsabilità, su vantaggi e svantaggi, sulle misure di protezione e – se passiamo nel filosofico - anche su quanto è possibile o desiderabile ingabbiare e regolamentare e prevedere ogni singolo minuto delle nostre esistenze.

Per tornare nel tecnico: occorre chiarezza sui criteri. Il grado di deperimento dell'albero è solo estetico o ne compromette la stabilità? Ci sono interventi per ridurre il pericolo? Potatura? Recinzione? E soprattutto: se l'albero deve essere abbattuto per motivi di sicurezza, occorre che sia *immediatamente sostituito da un albero giovane*. Altrimenti resteremo per sempre con l'amaro in bocca e la rabbia nel cuore, come ogni volta che attraversiamo Piazza Castello. I platani dovevano essere abbattuti perché “vecchi e deperiti” e sono stati sostituiti da un posteggio per macchine. È ovvio a tutti che lo stato pericolante degli alberi era un pretesto per altre intenzioni.

Dunque: se il cedro (indebolito dal cantiere del Palace) e la magnolia di Piazza Indipendenza devono essere abbattuti, che vengano sostituiti con due dozzine di giovani piante ad alto fusto, messe a dimora in questi due luoghi e altrove in città. Perché due dozzine di piante per sostituirne due? Per compensare il volume di produzione di ossigeno e clima che perdiamo con questi due venerandi anziani.

Anche il calcolo matematico del Dicastero, nasconde la realtà della grave perdita estetica ed ambientale:

“Tagli 21 e 71 piantagioni” saldo positivo 50 nuovi piccoli virgulti.

Battiam, battiam le mani! No! Un altro calcolino ci impedisce di farlo:

Totale anni delle piante giovani meno gli anni delle piante sacrificate, sull'altare del cemento, danno un saldo negativo di parecchi decenni.

Difatti una pianta giovane ci mette decenni per arrivare al loro rendimento a beneficio per l'ambiente.

Ci permettiamo chiedere al Municipio:

1) Quali misure sono state intraprese per difendere gli alberi singoli e il volume di verde a Lugano (le cime degli alberi vetusti, le pergole e i rampicanti, le superfici permeabili con vegetazione più o meno spontanea...).

2) Esiste un elenco di alberi e spazi importanti per il clima urbano, da proteggere?

3) A che punto sono i lavori della stesura del “Vademecum per verde pubblico e privato?”
(mozione del 05.02.2007)

Nell'attesa di una cortese risposta ringraziamo e distintamente salutiamo.